

Nei paesi in via di sviluppo le delegazioni sono dotate di un numero di autovetture, inclusa una fuori strada, pari al numero dei funzionari. Nei paesi industrializzati, a parte la vettura di rappresentanza del capo delegazione (ed eventualmente quella del capo aggiunto ⁽¹⁾) le delegazioni dispongono, generalmente, di una o due autovetture di servizio a seconda del numero di funzionari nonché, eventualmente, di un mini-bus. I criteri di scelta del tipo di vettura si basano sull'analisi delle specificità di ciascuna delegazione e della città in cui essa ha sede. Comunque, la cilindrata massima delle vetture deve essere inferiore a 2 000 centimetri cubi (cc) (2500 cc per le 4 X 4) ed il costo massimo inferiore a 22 000 ecu.

Per la sostituzione delle vetture, i tre parametri di cui si tiene conto sono: l'età (che deve essere almeno pari a 5-7 anni dalla data d'acquisto); il chilometraggio (100 000 a 150 000 km a seconda dello stato del veicolo), e l'ammontare dei costi di manutenzione. Il 29 aprile 1996 è stato pubblicato un regolamento interno che riprende le condizioni di utilizzo, le modalità relative alla manutenzione, nonché i criteri e parametri d'acquisto e di sostituzione.

4. Gli uffici di rappresentanza nelle capitali degli Stati membri sono dotati di due autovetture, di cui una è destinata a funzioni di rappresentanza e l'altra alle esigenze di servizio (trasporto di merci e di persone). Le antenne regionali dispongono invece di un'unica vettura che copre entrambe le esigenze di cui sopra. L'utilizzo della vettura di servizio è limitato alle strette necessità di rappresentanza nei confronti delle autorità nazionali. Tutti gli agenti chiamati a rappresentare la Commissione si servono della suddetta vettura.

I criteri di scelta del tipo di vettura si basano sull'analisi delle specificità di ciascuna delegazione e della città in cui essa ha sede. Comunque, la cilindrata massima delle vetture deve essere inferiore a 2 000 centimetri cubi (cc) (2500 cc per le 4 X 4) ed il costo massimo inferiore a 22 000 ecu. Per il rinnovo delle autovetture si tiene conto dei parametri seguenti: l'età (che deve essere almeno pari a 5-7 anni dalla data di acquisto), il chilometraggio (100 000-150 000 km, a seconda dello stato del veicolo) e l'ammontare dei costi di manutenzione. Un regolamento interno che riprende le condizioni di utilizzo, le modalità di manutenzione, nonché i criteri e parametri di acquisto e sostituzione è attualmente allo studio.

(¹) Titolo ufficiale (attualmente Ginevra, Mosca, Tokyo, Washington).

(98/C 158/57)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3158/97

di Jan Mulder (ELDR) alla Commissione

(13 ottobre 1997)

Oggetto: Introduzione di una restituzione zero per le esportazioni di formaggi destinati a mercati caratterizzati da un forte potere d'acquisto

I problemi incontrati attualmente dal sistema di concessione di certificati di esportazione per i formaggi incidono sempre più negativamente sulle possibilità di esportazione del settore lattiero-caseario europeo, dove si è già registrata una flessione dei prezzi del latte. Una possibilità per superare tali problemi consisterebbe nel ridurre o addirittura fissare a zero le restituzioni all'esportazione per determinate destinazioni caratterizzate da un forte potere d'acquisto. La Commissione condivide chiaramente questo approccio, visto che ha già in precedenza ridotto determinate restituzioni all'esportazione.

Può far sapere la Commissione per quale motivo, malgrado sia sollecitata a farlo da varie parti, non ha (ancora) preso la decisione di fissare a zero le restituzioni all'esportazione per i formaggi destinati agli Stati Uniti?

Risposta data dal sign. Fischler in nome della Commissione

(17 novembre 1997)

Per quantitativo e valore gli Stati Uniti rappresentano la destinazione principale delle esportazioni comunitarie di formaggi. Tuttavia, tale mercato ha rilevanza variabile per gli Stati membri. A tale diversità di situazione sono riconducibili le opinioni discordanti in merito alla fissazione di una restituzione zero per i formaggi destinati al mercato statunitense e la prudenza — che l'onorevole parlamentare sembra deplorare — con cui la Comunità si impegna in questo senso, ma che deve far sì che gli operatori comunitari e statunitensi programmino le loro attività future in un regime di restituzioni sempre meno favorevoli.

Inoltre, la Commissione ha il dovere di garantire la piena utilizzazione dei contingenti negoziati nell'ambito di accordi multilaterali successivi (Uruguay, Tokyo), e a tal fine di evitare qualsiasi iniziativa che possa indurre le autorità americane a offrire i contingenti comunitari ad altri paesi del mondo nell'ambito della politica di «globalizzazione».